

LA MAGLIETTA FINA di Piera Baudino

La maglietta rossa con le stelline dorate come la bandiera americana, un giorno smarrita e poi prontamente ritrovata mi è particolarmente cara...

Ricordo... avevamo il negozio di abbigliamento in Castellamonte. In via Nigra 48, erano gli anni '90 quando con entusiasmo decidemmo di partecipare alla sfilata di moda organizzata presso il ristorante Tre Re, con musica dal vivo ispirata al mito degli Stati Uniti.

Erano gli anni '90, il film di tendenza in quel momento era Pretty woman, con Julia Roberts e Richard Gere, ed era anche il motivo musicale, filo conduttore che accompagnava la sfilata che ebbe molto successo.

L'inizio fu indimenticabile: le modelle professioniste procedevano danzando sulle note della canzone New York New York, lanciata in America da Lisa Minnelli... era tutto un movimento, il pubblico applaudiva cantando "la la la" osservando i vari modelli di maglie, stellate nei colori blu e rossi. L'atmosfera di freschezza e allegria trasmetteva calorosamente una gran voglia di visitare l'America dei sogni "I come from Italy"

Gli abiti eleganti erano invece ispirati a Dallas, la soap opera di successo trasmessa dalla RAI a puntate e seguita da un folto pubblico in prevalenza femminile.

Si trattava di un programma di saghe familiari di gente altolocata, multimiliardaria: personaggi buoni e cattivi, amori, gelosie, ricchezza e petrolio.

La richiesta di una mia cliente che voleva l'abito di Sue Ellen, mi convinse immediatamente a seguire Dallas in tv.

Martuccia, storica cliente avanti con gli anni, mi confidò teneramente, sottovoce: *el mè Giuan così si bele, a m'ja mai dite.*

Queste trasmissioni erano seguitissime da donne di varie età, era un appuntamento che faceva sognare e diedero origine ad un vero business anche da noi in Italia. Nel mio bel lavoro, mi sono impegnata moltissimo e credo di poter affermare di aver avuto soddisfazioni vere e spesso ora, quando incontro una cliente che afferma di avere ancora in guardaroba il capo che le piaceva molto, mi emoziona. "ora non lo metto più" mi dice "è un bel ricordo e non lo voglio buttare... in certi momenti mi piacerebbe tornare per un attimo indietro nel tempo"

La mia disponibilità ad ascoltare e poi proporre le cose che mi parevano più adatte per valorizzare le persone, mi permisero di instaurare un bel rapporto con le mie affezionate clienti.

Conservo quella maglietta fina come il simbolo di un tempo che fu. Nonostante siano trascorsi diversi anni continuo a rimpiangere i momenti felici che ho vissuto accanto a Sergio, lavorando sempre insieme, nel nostro storico negozio.